

**LAB DI CULT
012 FIAF**

CAPOLINEA
Laboratorio fotografico

...Ed il più grande conquistò nazione dopo nazione,
e quando fu di fronte al mare si sentì un coglione
perché più in là non si poteva conquistare niente;
e tanta strada per vedere un sole disperato
e sempre uguale e sempre come quando era partito...

(da "Stranamore, pure questo è amore" di Roberto Vecchioni)

Foto di copertina di Enrico Carretti

Ho visto il LAB Di Cult 012 FIAF procedere con determinazione, nell'elaborazione del concept tematico e nello stimolare con un tutoraggio intenso gli autori che hanno scelto di animarlo insieme al coordinatore Marco Fantechi.

Ho l'impressione che diversi di loro abbiano intrapreso dei percorsi di crescita che andranno oltre l'esperienza laboratoriale per spingersi in una crescita personale attraverso l'espressione fotografica.

Anche in questo laboratorio il tema "Capolinea" è riuscito a spingere gli autori con le spalle al muro e a porli di fronte ai misteri profondi della vita e alle esperienze esistenziali di particolare complessità. Così facendo si porta il linguaggio fotografico dentro ai territori dell'introspezione e del perturbante, col risultato di trovare una dimensione sostenibile ad angosce e drammi. Solo questo sforzo del rappresentarsi e del rappresentare ci fa avanzare oltre il contatto superficiale con queste criticità che spesso vengono rimosse o sofferte.

L'esperienza dei Laboratori tematici "Capolinea" si contraddistingue con una crescita notevole del numero di Laboratori che da 3 (più 5 informali) della prima esperienza de "Il Silenzio" sono diventati 18.

Le Regioni coinvolte con "Il Silenzio" furono 4: Emilia Romagna, Liguria, Marche, Toscana; con "Capolinea" sono state 7: Emilia Romagna (7), Liguria (1), Lombardia (2), Marche (2), Piemonte (1), Toscana (3), Umbria (2).

Che cosa ha causato questa importante crescita? Non c'è dubbio alcuno, nel considerare il PhotoHappening-CIFA del 2016 l'evento catalizzatore che ha prodotto questa crescita

spontanea di attività laboratoriali attorno a "Capolinea". Parlo di effetto catalizzante perché è bastato dare ai 50 partecipanti la consapevolezza che in Di Cult si condivide un pensiero e uno stile del fare cultura fotografica, per ottenere spontaneamente questa positiva evoluzione.

Dico spontanea perché come Di Cult non è stato chiesto a nessuno di avviare un Laboratorio ma sono stati i Soci FIAF, arricchiti dalle relazioni interpersonali avviate a Bibbiena, che hanno deciso di tentare la nuova esperienza. La spontaneità presuppone la libertà di condurre il Laboratorio secondo gli usi e costumi del territorio in cui è condotto. Ecco che così si sono avviate 18 esperienze diverse nel loro percorso che le ha portate a condividere le tre tappe fondamentali comuni: l'inizio, l'elaborazione del concept tematico, la conclusione.

L'inizio è stato contrassegnato con l'assegnazione di un nome al Laboratorio diventando un LAB Di Cult (numero) FIAF condotto da uno o più Soci FIAF.

L'elaborazione del concept è stata la tappa intermedia che ha dato visibilità agli orientamenti poetici perseguiti dai numerosi autori; visibilità assicurata dal blog Agorà Di Cult.

La conclusione è formalizzata con il catalogo (in pdf e in alcuni casi anche stampato) anch'esso pubblicato su Agorà Di Cult per rendere fruibili tutte le opere realizzate. Pubblicheremo uno ad uno tutti i cataloghi riservando ad ognuno l'attenzione e lo studio collettivo che merita.

L'esperienza di "Capolinea" ha reso subito evidente l'importanza del Tutoraggio e quindi il ruolo dei Tutor Fotografici FIAF, nominati o praticanti che siano. Il regolamento del "Gioco del

Tutoraggio" del progetto nazionale, abbozza la funzione del Tutor come chi affianca l'autore con un'azione di verifica della coerenza tematica e poetica, oltre a stimolare l'evoluzione dell'idea iniziale avuta dall'autore che sta seguendo.

C'è stato chi, alla prima esperienza, ha chiesto e ottenuto il sostegno dei Tutor più esperti di altri Laboratori e sono iniziate così nuove relazioni che hanno arricchito l'ambiente territoriale allargando gli orizzonti. In questo modo diversi Soci, in veste di praticanti delle Figure Operative FIAF hanno avuto modo di manifestarsi e quindi accelerare il percorso per la loro nomina.

Il tema "Capolinea" come abbiamo potuto già capire dalla pubblicazione dell'elaborazione del concept ha aperto il cuore ad ogni autore orientandolo all'analisi e quindi all'espressione del proprio capolinea. Gli orientamenti sono stati in gran parte introspettivi rivolti alla propria esperienza esistenziale spesso sofferta. Molteplici sono stati i lavori di narrazione del nostro tempo dal punto di vista: lavorativo, intergenerazionale, ambientale, sociale e dei comportamenti collettivi. Infine non mancano le opere aperte di riflessione artistica.

"Capolinea" ha già avviato anche i concorsi a lettura di portfolio con "FacePhotoNews" di Sassoferrato e continueranno con "Carpi Foto Fest", "Colorno Photo Life" e "PhotoHappening Ivano Bolondi". Le mostre presso i festival ci hanno posto problemi inimmaginabili dall'esperienza de "Il Silenzio", a causa dell'aumento esponenziale del numero dei laboratori e degli autori al quale ha fatto argine invalicabile la restrizione degli spazi resi disponibili dalle Amministrazioni.

Questa situazione ha imposto la limitazione per ogni Laboratorio del numero di opere esposte in mostra. Si è quindi imposto il problema di una selezione, alla quale non eravamo preparati. Ogni Laboratorio ha affrontato in modo autonomo il problema: chi ha affidato al coordinatore la scelta delle opere; chi ha chiamato me a operare il giudizio di valore; chi ha usato altri metodi.

Con la selezione il Laboratorio ha sentito di mancare nell'aspetto importante del valorizzare ogni opera, perché è entrato nell'arduo territorio delle giurie e alcuni hanno sofferto di quest'operazione necessaria. Ovviamente mi dispiace se si è data qualche delusione, ma non è responsabilità nostra perché il comportamento delle Istituzioni è imprevedibile e noi possiamo solo subirlo.

L'esperienza del Laboratorio però non gravita solo attorno alle mostre nei festival, questi vanno considerati un elemento di visibilità aggiuntivo a tutti gli altri momenti importantissimi. A parte tutto il lavoro del Tutoraggio che io reputo il cuore del Laboratorio, la conclusione con le mostre locali e la pubblicazione su Agora Di Cult sono eventi che se ben fatti possono essere molto importanti. Altre attività possono essere condotte, come esporre i lavori degli altri laboratori nel proprio territorio, mettendo in atto uno scambio tra i laboratori stessi.

Silvano Bicocchi

Direttore del Dipartimento Cultura FIAF

Siamo abituati a pensare il tempo come qualcosa che scorre, una linea dritta di lunghezza quantificabile, ma la fotografia, con il suo “tempo senza tempo”, ci può portare ad un concetto diverso. Essa ci parla di qualcosa che ritorna, un tempo non misurabile, una circolarità di pensieri che si fanno memoria.

Con queste idee ci siamo avvicinati al tema proposto dal Dipartimento Cultura FIAF per il 2017: Capolinea. Così questo concetto, che in un primo momento può farci pensare a qualcosa di negativo in quanto indica una fine, può riuscire ad assumere una diversa valenza.

Capolinea è sicuramente la presa di coscienza di un punto di arrivo oltre il quale non si può andare avanti, ma è anche la possibilità di tornare indietro a recuperare qualcosa di dimenticato o trascurato. Può essere il raggiungimento di un risultato o di una meta del nostro viaggio, oppure la possibilità di prendere una diversa direzione, intraprendere un nuovo cammino, iniziare una nuova vita.

Marco Fantechi

Il "Lab Di Cult 012 FIAF", coordinato da Marco Fantechi con la collaborazione di Lia Mucciarini e Andrea Taschin, ha definito 20 lavori sui 24 proposti da autori di vari gruppi fotografici delle provincie di Firenze, Siena, Prato e La Spezia.

Rispetto ad altre esperienze laboratoriali nate e sviluppate nell'ambito di un gruppo fotografico o, comunque, su una estensione territoriale limitata, l'idea di questo Laboratorio è stata quella di presentare il progetto in tutte le provincie della Toscana dove non erano state attivate analoghe iniziative.

Dopo una serie di presentazioni organizzate grazie ai locali Delegati FIAF, si è proceduto alla raccolta dei lavori e al tutoraggio utilizzando tutti i canali disponibili (telefono, e-mail, Facebook, Whatsapp) e sfruttando per la revisione dei lavori le occasioni di incontro date dal Convegno Regionale Toscano (Montevarchi), dal Congresso Nazionale (Sestri) e da altri momenti di incontro fotografici (Massarosa, Monteroni, ecc.).

Per accomunare gli autori provenienti dalle varie realtà territoriali si è scelto per questo Laboratorio il logo di "Slow Watching Photo-art Movement" che, come lo scorso anno, per mezzo del relativo gruppo Facebook, anche in questa esperienza è stato un ottimo canale di informazione ed aggregazione.

E' cresciuto il numero degli iscritti, l'impegno e sicuramente la qualità delle opere presentate: ci troviamo di fronte ad una sempre maggiore consapevolezza delle potenzialità che un lavoro a progetto può avere rispetto alla foto singola e tanti autori hanno sempre più voglia di mettersi in gioco su questa nuova strada.

- Chiara Agresti (Firenze - Il Prisma di Scandicci)
- Enrico Carretti (Firenze)
- Cristina Corsi (Firenze - Foto d'Arte Lab Figline)
- Marco Fantechi (Firenze - Rifredi Immagine)
- Melchiorre Gambaro (La Spezia - La Torre)
- Fabrizio Gorelli (Prato - Zoom di Montemurlo)
- Massimo Giulio Gori (Prato - ImagoClub Prato)
- Leonardo Lisi (Firenze - Rifredi Immagine)
- Gianni Lombardini (Siena - Foto Club Siena)
- Antonio Lorenzini (Siena)
- Antonella Mezzani (La Spezia - La Torre)
- Lia Mucciarini (Firenze - Rifredi Immagine)
- Daniela Pasquetti (Pistoia - Fotoclub Misericordia Pistoia)
- Luciana Petti (Siena - Foto Club Siena)
- Rossella Priori (La Spezia - La Torre)
- Nadia Roncallo (La Spezia - Liberi di vedere)
- Alma Schianchi (La Spezia - La Torre)
- Bruno Simini (Firenze - Rifredi Immagine)
- Andera Taschin (Firenze - Rifredi Immagine)
- Rossana Zoppi (La Spezia - Artimage Photoclub Lerici)

TRASFORMAZIONI



Chiara Agresti

DECISERO INSIEME

Il nostro è stato un lungo percorso insieme, sempre.

Gioie, dolori, pianti, sorrisi.

Abbiamo deciso insieme quando doveva finire,
prima che altri decidessero per noi, separatamente.



Enrico Carretti

IL TEMPO

Il tempo scandisce i capolinea, altalena che come un metronomo ci accompagna nel viaggio della vita attraverso i nostri sentimenti e le nostre emozioni, protagonisti sempre uguali, ma in continua trasformazione.



Cristina Corsi

PER UN NUOVO VIAGGIO

Ogni capolinea è un punto fermo ma proteso alla speranza di un nuovo viaggio.



Marco Fantechi

RINNOVATO CAPOLINEA

Quando tutto il tuo mondo di affetti sembra svanire...
ti ritrovi d'improvviso come un'ombra tra innumerevoli ombre
poi, inaspettatamente, ecco materializzarsi tra le tante ombre
un "rinnovato capolinea" da riconquistare...



Melchiorre Gambaro

BUON VIAGGIO !!!

Inizia per Asia un viaggio in Brasile, con il programma annuale di interscambio scolastico AFS.

Una esperienza nuova per una adolescente che si troverà lontano dalla sua famiglia,
tra nuove amicizie, una nuova lingua, nuovi usi e costumi.

Un primo importante capolinea che la preparerà ai tanti altri capolinea che incontrerà nella vita.



Fabrizio Gorelli

OLTRE IL CAPOLINEA

Il senno... oltre la materia...
inevitabile trasformazione...
inarrestabile evoluzione...
oltre la metamorfosi... oltre il capolinea!

*Il senno... oltre la materia...
inevitabile trasformazione...
inarrestabile evoluzione...
Oltre la metamorfosi...
Oltre il capolinea!*



Massimo Giulio Gori

CAPOLINEA PER UNA NUOVA ESTATE



Leonardo Lisi

CODICE D.I.G. 302.85

Roberto convive da sempre con un'inquietudine a cui non sa dare risposta,
non si riconosce più guardandosi allo specchio
e il suo disagio si trasforma in una nuova consapevolezza;
lentamente la sua immagine scompare lasciando il posto ad una nuova identità.



Gianni Lombardini

... MA LIBERA ME DAL MALE

Sto rimuovendo quel che sono stato,
gesto dopo gesto io sto cambiando la pelle della mia anima.

Nulla è uguale a se stesso. Io non lo sono mai,
cambio con il giorno e la notte, con le stagioni e con gli anni,
sono in continuo movimento, cambio pelle, pensieri
e lascio che siano le emozioni a costruire quel che rimane di me.



Antonio Lorenzini

LA LEGGENDA DI LUCIDA MANSI

Lucida Mansi era una giovane e bellissima donna appartenente ad una delle più ricche e potenti famiglie della Lucchesia. Innamorata della propria immagine accettò di vendere la propria anima al demonio per altri trenta anni di bellezza...



Non sopporto di veder
appassire la mia immagine
nel riflesso dello specchio...



Lucida... cara...
ti aspettavo!
Devi dirmi soltanto sì...



Trenta anni di crudele bellezza
la trascinarono dentro
ad un pozzo profondo.
Là dove aveva gettato i
corpi dei suoi amanti....



Trema Lucida!!!
Il tuo tempo è giunto
al capolinea



La carrozza infuocata
si inabissò nel laghetto...
sporgendosi si può scorgere,
nelle acque opache,
un volto di donna....



Ora, nelle notti senza luna,
nei saloni di Villa Mansi...
una figura di donna vaga...

Antonella Mezzani

OLTRE IL MURO



Il viaggio è terminato ?



No, non ancora,
oltre il muro il percorso procede, ed io con lui

Lia Mucciarini

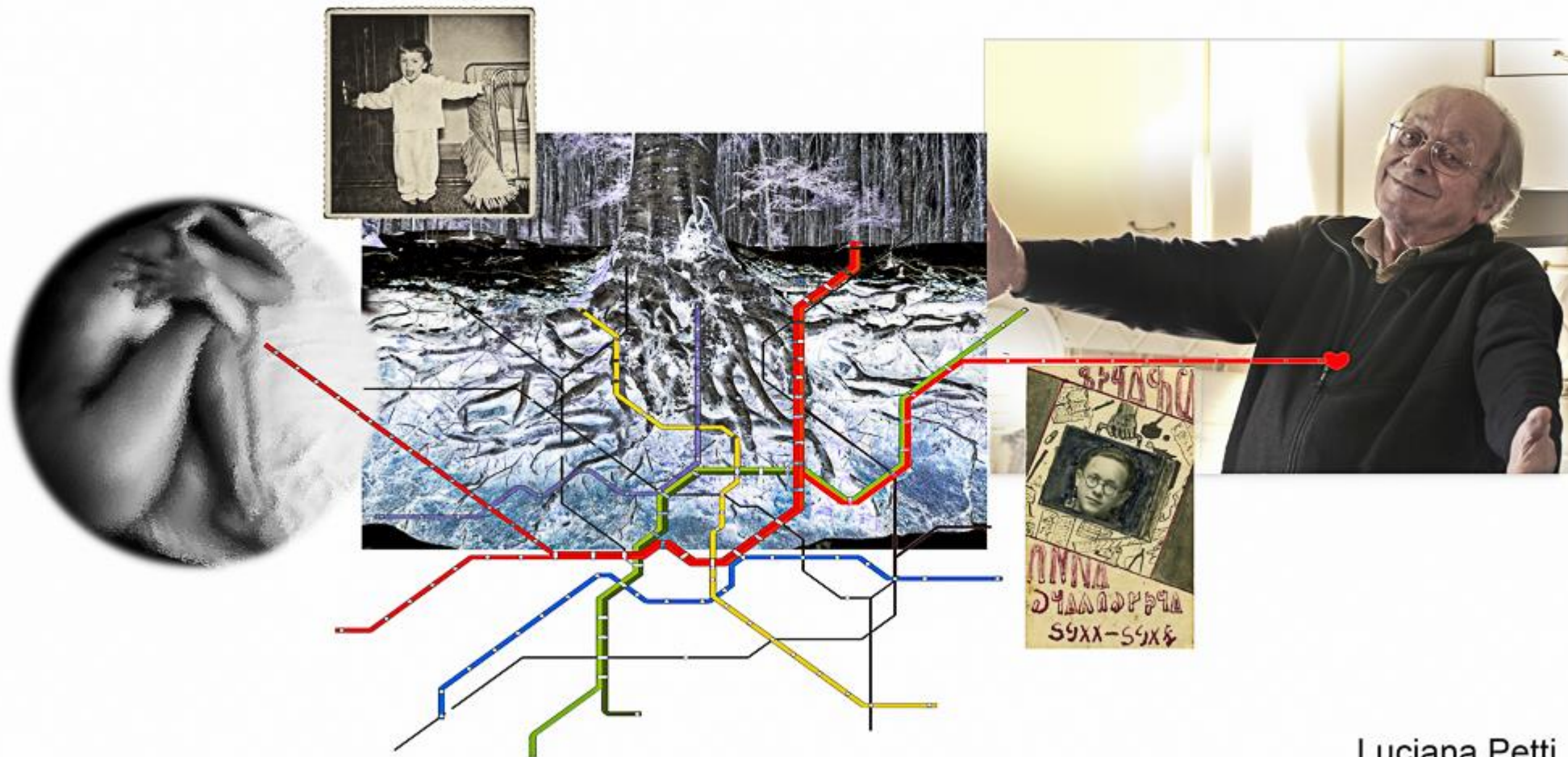
DEAD MAN WALKING

Mi sono sentita un "morto che cammina"
tra le ombre di quei magazzini ormai pressoché vuoti,
ma poi ho saputo guardare oltre quelle strette alette parasole della finestra,
perché non si può restare immobili ad un capolinea.



Daniela Pasquetti

IL CAPOLINEA DI OGNI RITORNO



Luciana Petti

LUI ERA IL MIO NORD, IL MIO SUD, IL MIO EST ED OVEST



Rossella Priori

I PASSI DELLA VITA

Arriva un momento in cui i grandi devono lasciare la mano dei bambini,
e mentre il giovane prosegue a passo spedito per la sua strada,
loro prendono cautamente un cammino in discesa verso un ignoto capolinea....



Nadia Roncallo

UN VIAGGIO CHIAMATO VITA



Alma Schianchi

NONLUOGO

Capolinea del nostro rapporto con il mondo,
sempre più indiretto, non solo mediato,
ma anche delegato alla virtualità dei nuovi mezzi di comunicazione.
Punto estremo dove si confonde la realtà con la finzione,
rarefazione delle identità,



IL FUTURO GETTATO

Rimango colpito da come in Italia sono sprecati entusiasmo,
passione e vitalità delle nuove generazioni.

Se i bambini sono il nostro futuro, e il consumo dissennato il nostro presente,
le mie immagini sono metafore visive di un paese che si sbarazza con leggerezza
del passato, che ha perso il senso dell'investimento, che non offre prospettive
di inserimento alle nuove generazioni: un paese che getta via il proprio futuro.



CAPOLINEA

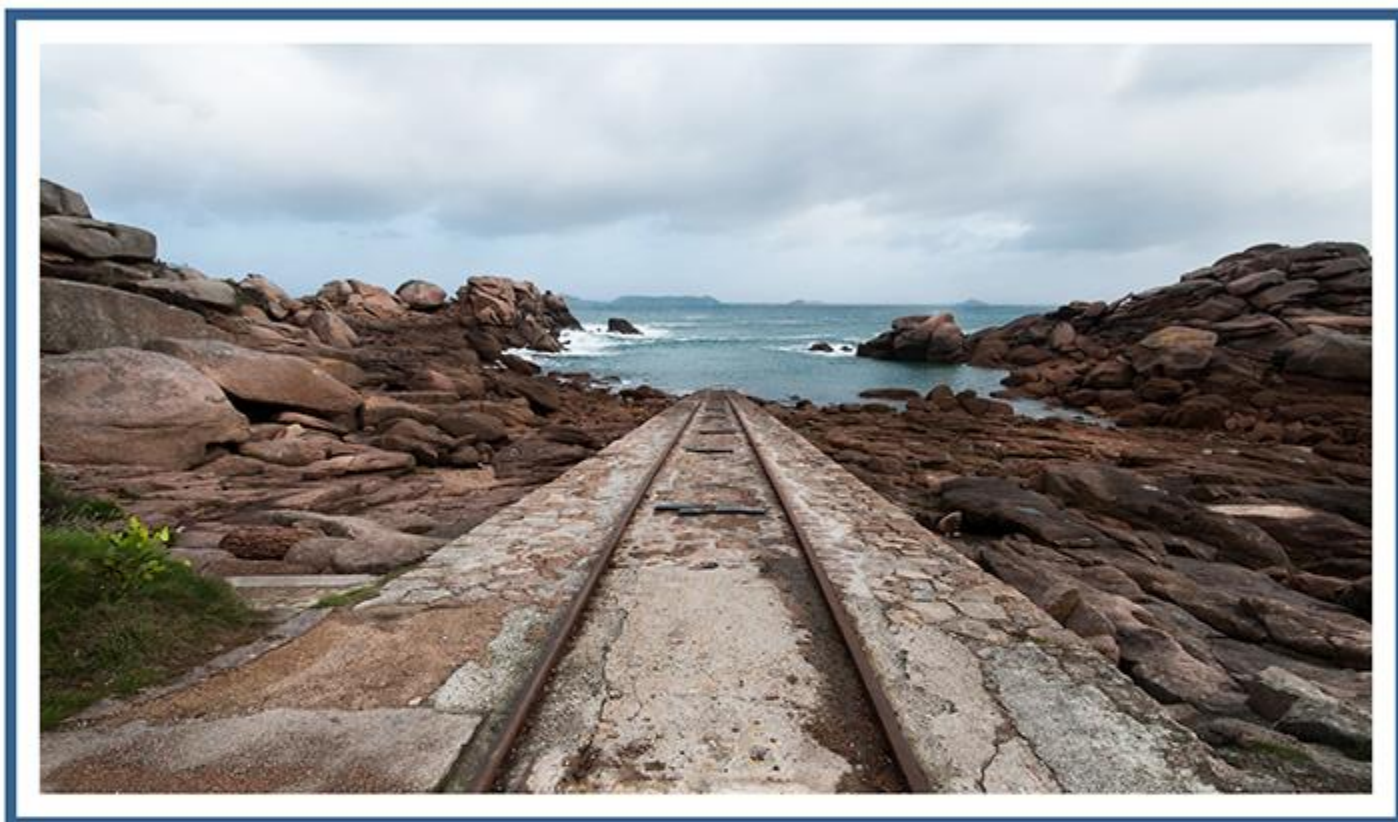
La vita è un percorso in incessante divenire,
dove finisce un viaggio ne inizia uno successivo



Rossana Zoppi



www.slow-watching.it



Si ringrazia il Dipartimento Cultura FIAF,
gli autori e tutti coloro che,
con il loro contributo, hanno reso
possibile questa bella esperienza.